

Comunque, se si fa estrazione da tale diversità di impostazione, e si rende omogeneo il confronto, emerge come il 1996 abbia segnato, rispetto al precedente esercizio, un apprezzabile incremento nelle entrate correnti. Vi ha concorso soprattutto la positiva dinamica registrata nelle entrate derivanti dall'attività svolta dall'Ente a favore delle imprese operanti con l'estero e degli interessi attivi che hanno più che neutralizzato la tendenza regressiva registrata nelle risorse derivanti da contributi associativi e dalla "voce" rimborsi e proventi diversi.

Quote associative di competenza e da riaccertamento (Cap. 1001 e 1002)

Le risorse affluite al bilancio dai contributi ordinari delle associate - finalizzate al finanziamento dell'Ente ai sensi dell'art. 11 dello Statuto e commisurate all'aliquota del 2,05% delle entrate "imponibili" camerale (derivanti dal diritto annuale e dai diritti di segreteria, essendo stati azzerati i trasferimenti statali) sono ammontate complessivamente da 25,5 miliardi di lire, con una flessione del 3%. Va osservato che sull'intera somma accertata hanno concorso sia le riscossioni di competenza dell'anno dei contributi posti a ruolo sulla base delle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo, che sono ammontate a 24,2 miliardi di lire, con una flessione sul corrispondente valore del 1995 dell'1,4%, sia le somme riscosse a "conguaglio" dei contributi versati nell'anno precedente a seguito del riaccertamento a "consuntivo" delle entrate imponibili camerale, per 1,3 miliardi di lire (con un decremento del 21%).

L'apporto dei contributi associativi al bilancio corrente dell'Ente è risultato quindi del 63% circa (incidenza che scende al 21% rispetto al totale delle entrate). Nel valutare tale apporto occorre tener conto che una parte dei contributi associativi, corrispondente a 2,3 miliardi di lire, è rifluito alle Camere attraverso il Fondo intercamerale di intervento, mentre ulteriori 6,3 miliardi di lire sono andati ad alimentare il "Fondo globale" destinato a contribuire ad iniziative e progetti degli organismi nazionali collegati finalizzati a conseguire obiettivi di interesse del sistema camerale.

Entrate per servizi agli operatori del commercio estero

Diritti per iscrizioni registro TIR (Cap. 1003 e 1004)

L'attività svolta dall'Unione a favore delle imprese operanti con l'estero, - in particolare quella derivante dal ruolo svolto quale ente garante per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR, ha registrato nel corso del 1996 un notevole sviluppo in termini di risorse introitate per i servizi resi. A tale titolo sono state infatti accertate entrate per 7,5 miliardi di lire pari a circa un quinto delle entrate correnti, con un apprezzabile incremento sul 1995, anno che già aveva segnato una forte espansione (+ 103,6% sul precedente esercizio).

Questa notevole crescita che nell'anno precedente aveva trovato ragione essenzialmente nella dinamica dei prezzi dei documenti, nel 1996 è da collegare in parte all'accresciuto volume di attività, ma soprattutto al fatto che la cifra accertata incorpora anche l'IVA, prima contabilizzata nelle partite di giro.

I risultati conseguiti hanno superato le pur positive previsioni formulate in sede di assestamento di bilancio, tanto che gli accertamenti relativi, anche a seguito

dell'accelerazione registrata sul finire dell'anno nella domanda di carnets TIR, hanno presentato rispetto ad esse una differenza positiva di 1.389 miliardi di lire.

Contributi nazionali e comunitari (Cap. 1005)

Nella nuova impostazione data al bilancio del 1996, nelle partite correnti, sotto la voce contributi comunitari e nazionali, sono state iscritte le sole entrate destinate all'Unione per i progetti dalla stessa realizzati o a "rimborso" degli oneri dalla stessa sostenuti nell'attività di coordinamento dei progetti. Orbene, gli accertamenti condotti sulle risorse derivate all'Unione nel 1996 da iniziative progettuali ammesse ai contributi nazionali e comunitari, hanno portato a quantificare entrate per 2.841 milioni di lire, in larga parte relative al contributo comunitario e nazionale per il progetto Excelsior per il quale sono state accertate entrate per 2.071 milioni di lire.

Le altre cifre più significative riguardano: contributi al progetto formazione impresa (per 507 milioni di lire), Campus (34), Leonardo (21,5), ADAPT (47,5).

Rimborsi e proventi diversi (Cap. 1006)

Le risorse affluite nell'ambito del capitolo sono ammontate a 996,8 milioni di lire, superando le previsioni assestate del 30%, a seguito di una imprevedibile espansione registrata sul finire dell'anno. I contributi più significativi al conseguimento di tali risultati sono derivati dal rimborso di imposte, per 225,3 milioni di lire, dal CNR per il progetto finalizzato "trasporti 2" (70 milioni), dall'Istat per il convegno di Sassari (25,2), dall'Istat per la ricerca sul grado di soddisfazione dell'impresa per i servizi pubblici (150), dall'erario per ex Marketing Services (33,8), dalla CEE per Eurosportello (18,9), dal Tagliacarne per oneri fiscali su Villa Massenzio (38,8), dal Ministero del bilancio per legge 44 (45), dal Ministero del tesoro per progetto Prisma (92,6), da Assocamere per distacco Dr. Conti (132,6).

Interessi attivi (Cap. 1007)

Pur in un contesto caratterizzato da un andamento riflessivo dei tassi, le entrate derivanti da interessi attivi (3.618,8 milioni di lire) hanno segnato nella significativa dinamica espansiva che ha superato le stesse previsioni assestate e che è da correlare essenzialmente a due fattori: una consistente crescita della liquidità media nel corso dell'anno, da un lato, e una oculata scelta verso investimenti a più elevata remuneratività (7,22%) dall'altro; vi hanno anche contribuito gli interessi maturati sulle anticipazioni concesse agli organismi nazionali collegati.

TITOLO III - ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI*Riscossione prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 8001)*

Per sopperire alle esigenze di liquidità degli organismi collegati, connesse ai notevoli ritardi con cui la Comunità provvede alla erogazione finanziaria per i progetti ammessi al contributo, il Consiglio dell'Unione nel 1994 approvò la proposta di concedere anticipazioni sulle quali doveva essere applicato un interesse pari a quello riconosciuto dall'Istituto cassiere. Nel presente capitolo sono stati accertati a tale titolo entrate per 600 milioni di lire; ulteriori 50 milioni sono derivati dal rimborso di prestiti al personale.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Nel diverso assetto dato al bilancio del 1996, le contabilità speciali presentano significative modificazioni nella loro articolazioni in categorie rispetto alle strutture del precedente bilancio, che pur aveva avuto sostanziali variazioni di impostazione nel 1994.

Nell'ambito delle contabilità speciali, infatti, sono stati inseriti i movimenti finanziari relativi alle aspettative sindacali e ai corsi-concorsi nonché ai progetti ammessi al finanziamento comunitario e statale per la parte destinata alle strutture del sistema cui compete la realizzazione, movimenti che prima trovavano collocazione nell'ambito delle partite correnti. Viceversa, i movimenti finanziari relativi alla riscossione ed al pagamento dell'IVA per le attività svolte dall'Ente in regime commerciale, che prima erano allocate tra le partite di giro, nel bilancio del 1996 sono inclusi nelle entrate e nelle uscite correnti.

Tali diversità di impostazione del bilancio consuntivo non consente confronti temporali dalle cifre complessive in cui si compendiano le entrate e le uscite dalle contabilità speciali.

Comunque, proprio in virtù di tali modifiche e per il fatto che in esse trova collocazione il Fondo perequativo istituito con la legge 580/93, le contabilità speciali dell'Unione hanno raggiunto un peso assolutamente prevalente nel determinare l'ammontare complessivo delle entrate (e naturalmente delle uscite, stante la piena corrispondenza tra i due movimenti) del bilancio dell'ente nell'esercizio 1996.

I relativi accertamenti hanno portato infatti ad attribuire alle contabilità speciali una cifra di 79.062,9 milioni di lire, pari a due terzi (65,8%) delle entrate complessive.

Rispetto alle previsioni assestate, si è registrato uno scostamento in meno di 4,6 miliardi di lire, quasi interamente da attribuire alla differenza negativa riscontrata nelle entrate per contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture camerali impegnate alla realizzazione dei relativi progetti.

Categoria 1^a - Partite di giro

Le partite di giro hanno dato luogo ad entrate che sono state accertate pari a 2.922,1 milioni di lire, con una differenza in meno rispetto alla previsione assestata del 10%, dovuta in larga misura alle nuove entrate per ritenute erariali.

Guardando più in dettaglio le cifre relative ai principali capitoli in cui si articolano le partite di giro, emergono i seguenti andamenti:

- le ritenute previdenziali e assistenziali hanno comportato introiti per 659,8 milioni di lire, con un aumento del 18% sul 1995, da porre in relazione alla dinamica che ha interessato l'ammontare delle retribuzioni ed in parte i ritocchi nelle aliquote;
- le ritenute erariali sono ammontate a 1.940,8 milioni di lire con una diminuzione del 4,9% sul precedente esercizio. Tale andamento fluttuante, pur in presenza di un aumentato volume delle retribuzioni, si spiega con il contemporaneo sensibile decremento dei compensi a terzi sui quali si applicano le ritenute erariali;
- i rimborsi e le anticipazioni hanno dato luogo ad entrate per 321,5 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al precedente esercizio del 48,4% dovuta in parte a versamenti in eccesso effettuati da alcune Camere rispetto al dovuto per il Fondo perequativo, e naturalmente rimborsate, ed in parte al maggiore movimento di anticipazioni e quindi di rimborso connesso all'accresciuta "mobilità" del personale per missioni.

Categoria 2^a - Gestioni speciali

Anche per le gestioni speciali le modifiche introdotte nella struttura del bilancio non consentono confronti temporali per le cifre complessive. Queste si sono ragguagliate ad un ammontare accordato di 4.308,3 milioni di lire, cifra che rappresenta il 5,4% delle contabilità speciali ed il 3,6% delle entrate totali. Rispetto alle previsioni assestate l'accertamento ha rilevato entrate non di poco più elevate (+ 27%), quale portato di una accentuazione sul finire dell'anno delle entrate da diritti doganali connesse al contenzioso nell'utilizzo dei carnets ATA e TIR, che hanno raggiunto la cifra di 3.425,8 milioni di lire, con un aumento del 76% sul precedente esercizio.

Quanto agli altri capitoli della categoria va segnalato che:

- le entrate per servizi in conto terzi hanno presentato un favorevole trend rispetto al 1995, essendosi ragguagliato a 226,1 milioni di lire con un aumento del 21%. La cifra ha riguardato esclusivamente le entrate per i collegamenti con le banche dati dell'Istat e quelle per contributi del personale alle organizzazioni sindacali di appartenenza;
- le entrate derivanti dalle Camere di Commercio per la partecipazione finanziaria agli oneri sostenuti da talune Camere per il personale in aspettativa sindacale e rifluito a queste, nonché per il concorso alle spese per il funzionamento del Comitato direttivo dei corsi-concorsi, istituito dal Ministro dell'Industria, sono state accertate pari a 656,3 milioni di lire, con un aumento del 24,3% da collegare all'aumentato numero delle unità di personale in aspettativa sindacale, oltrechè all'aumentato costo unitario.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario***Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (Cap. 9301)***

Va ribadito che in tale capitolo sono iscritte le entrate da contributi comunitari e statali per la parte destinata ad essere trasferita alle Camere di Commercio o alle loro articolazioni funzionali, sulle quali fa carico la realizzazione dei progetti ammessi al contributo. Non tengono quindi conto della quota di contributo destinata all'Unione per l'attività di coordinamento, nè dei contributi diretti all'Unione per progetti dalla stessa realizzati; entrate queste che sono collocate tra le partite correnti. Ne consegue che la cifra accertata nell'ammontare degli introiti da contributi statali e comunitari nel presente capitolo, pari a 22,6 miliardi di lire, è interamente destinata alle Camere di Commercio e raggiunge all'incirca l'importo dei contributi associativi di competenza dell'anno versati all'Unione.

Gli introiti accertati si riferiscono ai contributi ai progetti Leonardo, Prisma, Formazione impresa, LE-TE, Adapt, Campus.

Categoria 4ª - Fondo perequativo***Fondo perequativo (Cap. 9401)***

Il flusso di risorse accertata in entrata nel 1996 al Fondo perequativo e derivante da tutte le Camere - con versamenti in ragione del 5% delle entrate da diritto annuale - ammonta a 49.204,1 milioni di lire. A tale importo hanno anche contribuito gli interessi maturati nel corso dell'anno sulla liquidità giacente presso l'istituto cassiere e collocate in un apposito conto corrente sul quale vengono gestiti tutti i movimenti del "Fondo". Ed è essenzialmente a tale interesse che si deve l'aumento registrato rispetto al precedente esercizio (+3,9%).

Come è noto il Fondo è gestito con le modalità e i criteri fissati da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione ed approvato dal Ministero dell'Industria.

Sulla base di tale regolamento le disponibilità del Fondo nel 1996 sono state così ripartite:

- 50% a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con meno di 30.000 imprese iscritte e con indici di rigidità di bilancio superiori a quello medio nazionale;
- 50% a contributi a progetti o azioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e all'efficienza dei servizi resi, ovvero alla fornitura di nuovi servizi.

Per questi ulteriori contributi il regolamento fissa una serie di regole in ordine alle priorità, all'entità del contributo, alle modalità e criteri per la presentazione dei progetti, per l'erogazione dei contributi, per le verifiche, ecc.

Avanzo di amministrazione utilizzato

Le entrate di competenza, anche se per un importo relativamente modesto, non sono riuscite a “coprire” integralmente gli impegni di spesa assunti nel corso 1996. La differenza è stata di 158,5 milioni di lire, cui si è sopperito facendo ricorso all’avanzo di amministrazione del precedente esercizio che era stato di poco più di 10 miliardi di lire.

LE USCITE

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno, consolidando il trend del precedente esercizio, hanno manifestato, al pari delle entrate, una apprezzabile dinamica espansiva, che si è espressa con un tasso del 14,4%, lievemente superiore a quello che ha connotato le entrate correnti. Ciò, come si è più avanti sottolineato, ha comportato l'esigenza di un sia pur modesto utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Complessivamente le uscite di competenza sono ammontate a 120,4 miliardi di lire. Su tale ammontare largamente prevalente è stato il contributo delle contabilità speciali che vi hanno partecipato con una quota pari a circa i due terzi (65,6%), in virtù soprattutto dell'apporto del Fondo perequativo camerale, che da solo ha rappresentato il 40,8% delle uscite, e delle somme destinate alle Camere di commercio e alle loro articolazioni funzionali per la realizzazione dei progetti finanziati dalla comunità e dallo Stato, che hanno concorso con il 18,8%. Ne deriva che circa i due terzi del bilancio di uscita dell'Ente riguarda somme trasferite direttamente al sistema delle Camere, aspetto questo che fa del bilancio dell'Unione largamente un bilancio di trasferimento. Tale incidenza peraltro cresce non poco se si tiene conto delle uscite destinate alle strutture nazionali per le attività e progetti di interesse del sistema camerale.

Le spese correnti, ragguagliate a poco meno di 39 miliardi di lire, hanno rappresentato il 32,4% delle uscite complessive, mentre il residuo 2% è stato assorbito dalle spese in conto capitale e dalle spese per concessione di crediti e per rimborsi di debiti.

La sostanziale ristrutturazione data al documento di bilancio nel 1996 con le sue profonde modificazioni nell'articolazione per capitoli e quindi nella collocazione di molte voci o categorie di spesa non consente di poter stabilire omogenei confronti con i dati del precedente esercizio a livello di titoli o sezioni.

Distribuzione delle uscite di competenza del 1996

Destinazione	Cifre assolute (milioni di lire)	% sul totale delle uscite	% sul totale delle uscite correnti
SPESE CORRENTI, di cui:	38.981,0	32,4	100,0
- spese generali	19.951,3	16,6	51,2
- programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema	3.657,9	3,0	9,4
- iniziative per i servizi associativi	5.125,0	4,3	13,1
- fondi per i servizi al sistema	8.329,0	6,9	21,4
- attività consultive e partecipazioni ad iniziative del sistema	1.924,8	1,6	4,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.163,5	1,0	-
SPESE PER LA CONCESSIONE DI CREDITI E RIMBORSO			
DEBITI	1.236,4	1,0	-
CONTABILITA' SPECIALI	79.066,2	65,6	-
TOTALE USCITE	120.447,1	100,0	-

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Nel corso del 1996, le attività correnti dell'Ente hanno comportato impegni spesa che si sono commisurati complessivamente a 38.981 milioni di lire, cifra che rappresenta poco meno di un terzo (32,4%) delle uscite totali. Di esse poco più della metà (51,2%) sono state destinate a sopperire alle generali esigenze di funzionamento dell'ente e dei suoi organi, mentre l'altra metà circa è stata destinata ad attività e iniziative a sostegno degli interessi del sistema camerale, sotto forma di programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema o di iniziative per i servizi associativi (22,5%), di contributi all'attività svolta sempre nell'interesse del sistema dagli organismi nazionali collegati (16,2%), di Fondo intercamerale di intervento (5,2%) e di partecipazione con quote associative ad organismi promossi dal sistema (4,8%).

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Gli impegni di spesa destinati a sopperire alle esigenze di funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori camerali, Consiglio, Comitato di Presidenza e Collegio dei Revisori) si sono ragguagliati a 1.313,7 milioni di lire, con uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali del 9%.

Rispetto al precedente esercizio si è registrato un incremento del 29% che trae le sue motivazioni dal concorso di più fattori: l'adeguamento delle indennità ai componenti degli organi istituzionali, l'ampliamento da tre a cinque componenti del Collegio dei Revisori, la maggiore frequenza delle riunioni.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Le risorse impegnate per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'Ente e a supporto della sua attività sono ammontate nel corso dell'esercizio a 18.639 milioni di lire, con una "economia" rispetto alle previsioni assestate di 1.651 milioni di lire, pari all'8,1%. Rispetto al complesso degli impegni accertati per le spese correnti, esse hanno rappresentato il 47,8%, incidenza che scende al 15,5% se il rapporto lo si stabilisce con il totale delle spese impegnate.

La più volte richiamata diversa impostazione data alla struttura del documento di bilancio nell'esercizio 1996 e le conseguenti modificazioni introdotte nell'articolazione della sezione non consentono omogenei confronti temporali sulle cifre complessive, ma solo a livello dei singoli capitoli e non per tutti.

Competenze al personale (Cap. 2001)

Le competenze al personale, che rappresentano la "voce" più consistente tra quelle comprese nella sezione, hanno comportato impegni per 6.313,2 milioni di lire.

Va considerato che in tale cifra sono anche comprese le spese per missioni del personale, che nel precedente bilancio erano collocate in uno specifico capitolo.

Aggregando le due “voci” del precedente bilancio, il confronto temporale pone in evidenza un aumento della spesa del 6,5%, che è da correlare: all’aumento delle retribuzioni, in applicazione del rinnovo contrattuale del biennio 1995/96 per la quota di incremento retributivo stabilita per il 1996; ad un parziale adeguamento della struttura; ad una più spinta “mobilità” del personale per missioni connesse all’esigenza di maggiore presenza sul territorio a seguito di problemi posti dall’attuazione della Legge 580/93 (Registro delle imprese, nomina dei Consiglieri, ecc.). Va anche osservato che nei confronti delle previsioni assestate, gli impegni accertati si sono mantenuti al di sotto, con uno scostamento del 6,2% in ragione del fatto che l’adeguamento della struttura è avvenuta in modo parziale rispetto al quadro che era stato approvato dal Comitato di presidenza.

Oneri sociali (Cap. 2002)

Correlate con le retribuzioni sono le spese relative agli oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell’Ente, che nel corso del 1996 hanno comportato impegni 1.965,6 milioni di lire, con un incremento dell’8%. Anche per questa “voce” si è avuta una “economia” rispetto alle previsioni assestate, per circa il 9%, che scontavano il pieno adeguamento della struttura.

Altri costi del personale (Cap. 2003)

In tale capitolo sono raggruppate una serie di spese che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Ci si riferisce in particolare: alla formazione, qualificazione e perfezionamento del personale, per cui erano previste spese per 65 milioni di lire risultate quasi per intero impegnate; alle spese per concorsi la cui previsione di spesa per 40 milioni di lire non ha trovato che molto parziale impiego; agli oneri per il personale distaccato, cui sono state accertate spese per 90 milioni di lire, così come quantificate in sede di previsione; ai buoni pasto riconosciuti al personale per ogni giornata lavorativa nella quale sia previsto il ritorno pomeridiano obbligatorio (fissati nella misura di lire 13.500 a pasto) e che hanno comportato impegni per 99,4 milioni di lire; al contributo a favore dell’organismo interno per la promozione di attività assistenziali, ricreative e sportive per i dipendenti, previsto dal vigente contratto di lavoro nel limite dell’1% dell’ammontare delle retribuzioni, che ha richiesto spese per 57,3 milioni di lire; al Fondo della produttività, il cui ammontare - in base a quanto previsto dal contratto di lavoro, va annualmente quantificato nel limite dell’1,2% dello stanziamento previsto per le retribuzioni del personale e al quale nel 1996 sono state destinate risorse per 41 milioni.

Complessivamente, gli impegni assunti sul bilancio 1996 per questi “Altri costi del personale”, sono ammontati a 355,6 milioni di lire, con uno scostamento del 20% rispetto alle previsioni assestate, che va attribuito alle minori spese sostenute rispetto alle previsioni per concorsi, per i buoni pasto e per i progetti finalizzati all’aumento della produttività.

Spese per servizi agli operatori con l'estero (Cap. 2004)

Gli impegni di spesa collocati nel capitolo si riferiscono specificatamente agli oneri sostenuti per il servizio di fornitura dei diversi documenti occorrenti per le operazioni di commercio con l'estero e riguardano segnatamente i costi di stampa e di acquisto dei vari modelli oltre alle quote di partecipazione agli organismi internazionali che gestiscono le catene dei carnets ATA e TIR. L'importo complessivo degli impegni assunti nel corso del 1996 a tale titolo è stato accertato pari a 2.491,3 milioni di lire (cifra che incorpora anche l'IVA), con uno scostamento del 3,1% rispetto alle previsioni assestate.

Spese generali di funzionamento (cap. 2005)

Nella struttura data al documento di bilancio in tale capitolo hanno trovato allocazione tutte le varie "voci" di spesa destinate a sopperire alle esigenze di funzionamento dell'Ente e dei suoi uffici e che nel precedente bilancio erano distribuiti in tredici distinti capitoli. Nel suo insieme questa ampia tipologia di spesa ha comportato impegni che sono stati accertati nella misura di 3.320 milioni di lire, con una "economia" di oltre mezzo miliardo rispetto alle previsioni assestate. Raggruppando le cifre di spesa dei diversi capitoli in cui nel precedente documento di bilancio erano distribuite le risorse destinate al funzionamento dell'Ente, a rendendo quindi omogeneo il confronto, si giunge a valutare che gli impegni assunti nel 1996 presentano una crescita rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio del 9,4%.

Dinamica questa che va correlata soprattutto all'aumentato volume di attività e quindi al maggior ricorso all'acquisto all'estero di beni e servizi, e in parte al maggior costo degli stessi.

Guardando più in dettaglio alle voci di spesa maggiormente significative per dimensione degli impegni e ponendoli in confronto con i corrispondenti valori del precedente esercizio si rileva:

- per l'automazione dei servizi sono stati accertati impegni per 155,8 milioni di lire, con una diminuzione del 46,2% da collegare all'essere venuti a scadenza i contratti di leasing di parte delle attrezzature informatiche;
- per le spese telefoniche sono state sostenute spese per 445,3 milioni di lire, con un incremento del 7,3%;
- per il servizio di pulizia, con una spesa di 221,8 milioni di lire, si è registrato un incremento del 29% in relazione ai maggiori servizi richiesti;
- un aumento del 15% si è accertato nell'ammontare degli impegni relativi al pagamento dei canoni d'affitto della sede, dell'ufficio di Via Campo Marzio, del magazzino di Via Piemonte e dei locali per il ricovero delle autovetture di servizio, che ha raggiunto la cifra di 802 milioni di lire.

L'incremento è in parte dovuto all'applicazione delle variazioni dell'indice Istat sui canoni ed in parte agli aumenti in sede di rinnovo contrattuale;

- le spese postali, in relazione al maggior volume di spedizioni, hanno superato il livello del precedente esercizio del 15,3%, avendo comportato impegni per 236,7 milioni di lire;
- per la manutenzione di beni mobili e immobili è stata spesa la cifra di 470 milioni di lire, con un aumento del 19,3% in buona parte dovuto ad interventi resi necessari dalla normativa sulla sicurezza del lavoro;

- un lieve decremento si è accertato nelle spese per il servizio di vigilanza per il quale è stata impegnata la somma di 229 milioni di lire con una flessione del 4,8% sul precedente esercizio, da collegare al minore ricorso a prestazioni di lavoro straordinario;
- in lieve flessione anche gli impegni di spesa per le assicurazioni, scesi da 27,4 a 26,5 milioni di lire (-3,3%);
- la fotocoproduzione ha richiesto spese per 154,9 milioni di lire, non dissimile da quella sostenuta nel precedente esercizio;
- l'acquisto di vari beni necessari al funzionamento dell'Ente, ivi compresa la stampa delle varie pubblicazioni e documenti, ha comportato spese per complessivi 365,8 milioni di lire;
- i consumi di energia elettrica hanno dato luogo a spese per 119,5 milioni di lire, collocandosi su un livello non dissimile a quello del precedente esercizio.

Oneri finanziari e fiscali (Cap. 2006)

E' questa la "voce di spesa" che nel corso del 1996 ha segnato la più decisa impennata, che però è in buona parte da collegare ai nuovi criteri di imputazione. In tale capitolo sono stati inseriti infatti gli impegni relativi alle ritenute fiscali sugli interessi, sensibilmente aumentati in relazione agli accresciuti interessi attivi percepiti, i pagamenti per l'IVA (prima collocati altrove) e i pagamenti per imposte e tasse; anch'essi nettamente cresciuti a seguito dell'utile registrato nel bilancio delle attività svolte dall'ente in regime commerciale nell'anno 1995.

L'importo complessivo degli impegni accertati nel capitolo ammonta così a ben 2.733 milioni di lire. Le voci più significative riguardano: l'IVA per la quale sono stati pagati 1.007,1 milioni di lire, le ritenute su interessi attivi per 702,8 milioni di lire, le imposte varie (ILOR, IRPEG, ICI) per 947,4 milioni di lire. Nel loro insieme hanno coperto il 99,4% degli impegni assunti nel capitolo. La restante cifra riguarda essenzialmente spese bancarie.

Spese legali e per consulenti (Cap. 2007)

Gli impegni assunti per compensi a consulenti e per spese legali sono risultati alquanto inferiori al corrispondente dato del 1995 (-31,5%), consentendo anche una relativamente consistente economia rispetto alle previsioni (-27,3%). Le spese sostenute si sono ragguagliate a 240 milioni di lire. Gli importi più significativi hanno riguardato: consulenze nel campo della comunicazione (60 milioni di lire); nel campo fiscale (30,8) e nel campo attuariale (sulle prospettive finanziarie delle Camere di Commercio siciliane a fronte dell'attuale regime previdenziale del personale ed ipotesi di riforma) (36,7); nel campo immobiliare (per la valutazione di immobili di cui l'Ente era interessato all'acquisto) (17,9); nel campo legale per il contenzioso in essere (102,4).

Spese di rappresentanza (Cap. 2008)

Un ulteriore ridimensionamento è stato registrato nelle spese di rappresentanza, che hanno comportato impegni per 25 milioni di lire, con una diminuzione del 30% rispetto

al precedente esercizio. Il consuntivo di spesa si è mantenuto lontano anche dalle previsioni iniziali rispetto alle quali ha presentato uno scarto del 32%.

Rimborsi di entrate e proventi diversi (Cap. 2009)

Un consistente incremento ha contraddistinto gli impegni di spesa destinati alla restituzione di somme erroneamente o indebitamente percepite; nel corso dell'anno si sono commisurati a 1.186 milioni di lire. Di questi, oltre i nove decimi (1.080 milioni) hanno riguardato rimborsi alle Camere di Commercio che a seguito dell'operazione di conguaglio delle quote associative relative al 1995, avevano versato importi superiori a quelli dovuti sulla base dell'applicazione dell'aliquota del 2,05% sulle entrate imponibili accertate.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema

Con la nuova articolazione data al bilancio di previsione 1996, in questa sezione hanno trovato collocazione le spese dirette allo svolgimento di attività ed alla realizzazione di programmi finalizzati a favorire lo sviluppo del sistema camerale, lungo le linee tracciate dal programma triennale. Nello stesso documento previsionale era indicato il quadro delle iniziative previste nel corso dell'anno, volte a sostenere la presenza e l'azione del mondo camerale nei campi: delle politiche settoriali e degli investimenti nei settori infrastrutturale e ambientale, dello sviluppo dei nuovi servizi a rete, e dell'internazionalizzazione dell'economia dello sviluppo della rete camerale europea. A questo articolato programma di interventi, in sede di previsione, erano state assegnate risorse per complessivi 4.270 milioni di lire. A consuntivo, risultano impegnati 3.657,9 milioni di lire, con uno scostamento del 14,3%, per circa la metà dovuto ai nuovi impegni assunti nel campo degli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia.

Iniziative per le politiche di settore ambiente ed infrastrutture (Cap. 3001)

Le azioni che erano state indicate in sede di previsione nel campo delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture, interessano in particolare, il settore agroalimentare, l'artigianato, le pmi, le infrastrutture di commercializzazione e trasporti ed i problemi ambientali con riferimento ai compiti affidati in materia alle Camere di Commercio. Le previsioni di spesa che erano state formulate per tali iniziative ammontavano a 900 milioni di lire, che sono state quasi per intero impegnate (lo scarto è stato di appena 28,8 milioni di lire, pari al 3,2%).

Nel campo delle politiche per l'ambiente, nel corso del 1996 è proseguita l'attività della Commissione nazionale per le problematiche ambientali, la cui attenzione si è rivolta in particolare all'operazione di raccolta e informatizzazione del modello unico di dichiarazione; con riguardo a questo nuovo adempimento, la Commissione ha svolto un lavoro di analisi delle problematiche che via via emergevano e di indirizzo. La Commissione si è riunita tre volte plenariamente, avvalendosi anche del lavoro del comitato tecnico ristretto.

Nella materia dei rifiuti, a cui si riferiscono le principali competenze camerali ambientali, il 1996 è stato caratterizzato dai lavori di preparazione della normativa di recepimento di tre direttive comunitarie, sfociati poi nel D. lgs. n. 22/97. L'Unioncamere, col supporto della Commissione camerale ambientale e in accordo con le Associazioni di categoria, ha partecipato al processo di formazione di tale decreto, dando contributi di idee, soprattutto con riferimento ai temi specifici del catasto dei rifiuti, dell'Albo gestori di rifiuti e della banca dati sugli imballaggi.

L'attività dell'Unione nel settore ambientale ha portato all'impegno di 383 milioni sul capitolo 3001, come previsto dal bilancio preventivo. I suoi sforzi sono stati indirizzati prioritariamente verso l'attuazione dei compiti previsti per il sistema camerale dalla legge 70/94, istitutiva del "modello unico di dichiarazione ambientale". Dopo la conclusione il 30 aprile della raccolta, si è mirato, da un lato, all'elaborazione, d'intesa con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e con le associazioni di categoria, di un nuovo modello unico di dichiarazione ulteriormente semplificato che tenesse conto delle difficoltà del primo anno e dell'evoluzione normativa; dall'altro lato alla valorizzazione dei dati raccolti attraverso la predisposizione di un programma di elaborazioni concordato con l'ANPA e la preparazione di un'iniziativa di presentazione al pubblico.

L'esame dei risultati del primo anno mostra un notevole numero di dichiarazioni presentate, oltre 500.000, di cui il 40% su supporto magnetico; tutti i dati sono stati informatizzati e consegnati agli Enti destinatari, le Regioni o le Province.

Per quanto riguarda l' "Albo nazionale degli smaltitori", si è mantenuto per tutto l'anno lo stato di incertezza creato da una normativa provvisoria, che ha stabilito il passaggio della competenza ad iscrivere dal Comitato nazionale alle Sezioni regionali istituite presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione. Le varie versioni del decreto legge sui residui che stabilivano questa disciplina, e da ultimo la legge 575/96 che ne manteneva in vita le disposizioni fino al 25 febbraio 1997, prevedevano l'emanazione da parte del Ministero dell'ambiente di un nuovo regolamento di organizzazione. In mancanza di questo regolamento non è stato possibile effettuare il previsto aggiornamento del software di gestione dell'Albo, la cui utilità è certa, ma in un quadro normativo stabile, che si realizzerà solo nel 1997.

Sull'Albo smaltitori si è inoltre aperto un contenzioso legale, avendo il Ministero dell'ambiente richiesto per via giudiziaria che l'Unioncamere pagasse i compensi di alcuni esperti del Comitato nazionale e delle Sezioni regionali, in realtà dovuti, ad avviso dell'Unione, dal Ministero stesso.

Anche per quanto riguarda la "Borsa nazionale informatizzata dei residui" l'incertezza normativa legata ai citati decreti legge - lo stesso concetto di residuo adottato in Italia è stato giudicato illegittimo a livello comunitario - ha consigliato di soprassedere alla realizzazione delle iniziative previste.

Per quanto riguarda le attività informative e formative sugli strumenti volontari di certificazione ambientale, ai previsti seminari per le imprese, che, non essendo stato istituito l'organismo competente al rilascio delle certificazioni, si mostrano ancora poco interessate, si è preferito l'affidamento all'IPA, non previsto, di due ricerche sul tema predisponendo così strumenti per agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese al sistema di ecogestione, una volta divenuto operativo. In questo ambito si è perseguito l'obiettivo più generale di attivare un rapporto di collaborazione con

l'ANPA, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente istituita dalla legge 61/94. Si è stipulato dapprima un accordo di collaborazione, relativo soprattutto al modello unico di dichiarazione e agli strumenti volontari di certificazione ambientale, poi l'accordo di programma per l'interscambio dei dati ambientali delle imprese previsto dalla citata legge 61/94.

In materia di "sicurezza del lavoro e dell'ambiente di lavoro" lo sforzo principale è stato diretto all'attuazione del decreto legislativo 626/94, con le successive modifiche. Il servizio di prevenzione e protezione, con la consulenza di Tecnocons, ha esaminato la situazione e la documentazione esistente, informato il personale, suggerito primi interventi, e predisposto il documento di valutazione dei rischi e il programma degli interventi migliorativi; il documento di valutazione è stato adottato dal Segretario generale nei termini di legge.

Per quanto riguarda la partecipazione all'attività dell'IPA - Istituto per l'Ambiente - essa si è realizzata anche attraverso la partecipazione di rappresentanti dell'Unione agli organi dell'Istituto, ma soprattutto attraverso l'elaborazione, d'accordo con gli altri soci, di linee guida, volte a coordinare l'attività dell'IPA con quelle della Commissione camerale ambientale e della struttura specializzata in materia ambientale propria del sistema camerale, l'Ecocerved.

Per quanto concerne il settore agroalimentare le iniziative assunte nel corso del 1996, stimulate anche dai due organismi camerali di coordinamento quali la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo, hanno riguardato impegni per 366,1 milioni. Più in particolare, il 1996 è stato caratterizzato da un lato dall'iscrizione degli agricoltori nel registro imprese con tutte le conseguenze sulla finanza e sulla composizione dei consigli camerali, dall'altro lato è stata implementata l'attività sulla certificazione di qualità dei prodotti anche in considerazione di una rivisitazione dei servizi offerti alle imprese agricole.

Per quanto concerne l'iscrizione degli agricoltori nel registro delle imprese è stata elaborata una piattaforma programmatica contenente le linee di azione per perseguire l'obiettivo della semplificazione degli adempimenti delle imprese attraverso il raccordo tra le pubbliche amministrazioni - in primo luogo le Regioni - e la realizzazione del Rea agricolo. Tale piattaforma è stata oggetto di analisi e valutazione da parte delle Associazioni agricole e gli Enti regionali portati al confronto in occasione dell'Assise dei membri di giunta del 12 dicembre 1996.

Relativamente invece alla certificazione di qualità, oltre alle iniziative più tradizionali, come il VII° Incontro nazionale componenti commissioni di degustazione (Siena, 8/6/1996); la realizzazione del IV Concorso nazionale Premio "Ercole Olivario" per gli oli extra vergine d'oliva (Spoleto, 30/3/1996); il Convegno sulla Tutela dell'Olio d'Oliva (Imperia 14/6/1996); un incontro su la Legge 169/92 e la legislazione europea (Siena, 6/12/1996); il Premio Marco Polo - 7^a Selezione nazionale vini (Venezia 14/12/1996); sono state avviate collaborazioni per introdurre elementi di semplificazione nella gestione del catasto vitivinicolo con l'Aima, e iniziative per stabilire il percorso per la messa a regime della società Agroqualità (Società per la certificazione nell'agroalimentare) anche attraverso la realizzazione di incontri per evidenziare i vantaggi derivanti dalla certificazione dei prodotti.

Le iniziative previste e non realizzate riguardano l'Osservatorio dei prodotti tipici mediterranei, che nel corso del 1996 non ha trovato gli opportuni tasselli organizzativi

che gli consentissero l'avvio e l'Osservatorio dei mercati agroalimentari della Padania, per le non ancora superate difficoltà organizzative degli Uffici Prezzi delle Camere di Commercio (le problematiche rilevate su quest'ultima iniziativa sono state anche oggetto delle azioni avviate dall'Indis in collaborazione con la Camera di Milano).

Relativamente ai progetti per trasporti, artigianato e PMI, sono stati impegnati 137 milioni di lire.

Nel comparto dei trasporti, è stata ricostituita la Commissione trasporti e comunicazione, nell'ambito della quale sono state individuate alcune priorità di azione:

- i progetti per il Corridoio Adriatico e per quello Tirrenico e la realizzazione dell'Osservatorio porti. Su quest'ultimo aspetto si è deciso, con il finanziamento di 60 milioni, di realizzare il primo Rapporto annuale sulla portualità, in collaborazione con Uniontrasporti.

Per quanto concerne la nautica da diporto, si è realizzata una iniziativa promozionale sull'attività del sistema camerale nel comparto attraverso le strutture dell'Assonautica, con un finanziamento di 38 milioni.

Nel settore dell'artigianato e delle PMI, è stata innanzitutto assicurata la partecipazione dell'Unioncamere alla Convention dell'artigianato del Sud, con un impegno di 30 milioni, che si è svolta a Sorrento. L'Unioncamere ha, inoltre, partecipato all'organizzazione di un convegno nazionale sulla sicurezza del lavoro nell'artigianato e nelle PMI, con un impegno di 8 milioni.

E' inoltre proseguita l'attività del Comitato tecnico fieristico, che ha avviato la realizzazione, con la collaborazione scientifica del CERMES dell'Università Bocconi di Milano, di un programma di ricerche sulla certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche nazionali.

Con riferimento al capitolo 5001, attraverso le risorse previste dal Fondo globale, nel 1996 l'Unioncamere ha tra l'altro affidato all'ISNART (per un impegno complessivo di 338,1 milioni + IVA) le seguenti ricerche per approfondire alcune problematiche emergenti nel settore turistico nel nostro paese:

- lo sviluppo del SIET (Sistema informativo dell'economia e del turismo) 1996 per un importo di 164,4 milioni + IVA;
- la promozione turistica e le Regioni, per un importo di 96,7 milioni + IVA;
- il turismo nel Mezzogiorno: verso la destagionalizzazione, per un importo di 77 milioni + IVA.

Il programma di ricerche è stato avviato per approfondire sia aspetti congiunturali (attraverso il SIET) sia problematiche strutturali (il ruolo delle Regioni e le potenzialità

INDIS (Cap. 3002)

Sul capitolo 3002 del bilancio dell'Unioncamere, dello stanziamento di 980 milioni di lire messo a disposizione per l'attività dell'INDIS, risulta impegnato il 95,9% per un importo pari a 939,65 milioni che è stato utilizzato nei termini che seguono.

Sulla base dello stanziamento complessivo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1996:

- il proseguimento dell'attività di osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'Istat, le cui risultanze oltre che riportate dai principali quotidiani nazionali hanno costituito oggetto di regolare informativa all'Osservatorio prezzi istituito dal Ministero dell'Industria. Inoltre, per

rispondere alla fase di ristrutturazione dell'Osservatorio prezzi del Ministero è stata avviata una nuova attività di monitoraggio circa l'andamento dei prezzi delle tariffe pubbliche soprattutto a livello locale.

- per rispondere all'obiettivo della riforma istituzionale e del rinnovo delle Camere, l'Indis ha collaborato attivamente al Convegno della Camera di Commercio di Milano su Prezzi all'ingrosso e trasparenze dei Mercati e al conseguente avvio del Comitato tecnico nazionale sui prezzi all'ingrosso (individuazione di nuove modalità di rilevazione dei prezzi camerali più consoni alla nuova realtà distributiva che si è venuta a creare sui mercati locali.
- la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale basato sui dati del Progetto SIREDI mediante il quale, oltre all'analisi delle autorizzazioni commerciali relative al 1995, a partire da quest'anno, è stata fornita anche una proiezione previsionale circa le tendenze congiunturali per il 1996;
- i primi risultati della ricerca sull'occupazione commerciale organizzata dall'Istituto in collaborazione con il CESCO dell'Università Bocconi di Milano;
- la realizzazione di una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento, con la quale è stato fornito un quadro dell'attuale assetto distributivo e sono state evidenziate le forti dinamiche evolutive che caratterizzano il settore;
- la definizione di un Regolamento-tipo per coordinare l'attività delle Camere di Commercio in materia di rilascio delle licenze di panificazione, frutto del lavoro di un apposito Comitato tecnico.

Più in dettaglio, l'attività svolta dall'INDIS, nel corso del 1996, ha riguardato:

1. "Progetti di ricerca, informazione economica e formazione manageriale". E' continuata anche nel 1996 l'attività di ricerca sui prezzi curata dall'Osservatorio prezzi, con la predisposizione del bollettino bimestrale "Tendenze dei prezzi". Nel bollettino viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con l'Irs di Milano. I risultati delle analisi sono stati, inoltre, riportati all'interno dell'Osservatorio istituito presso il Minindustria. E' stato inoltre avviato, in collaborazione con l'ISTAT, l'Osservatorio delle tariffe mediante il quale l'Istituto intende fornire un quadro dell'andamento delle tariffe nei 20 comuni capoluoghi di regione. Per quanto riguarda l'esigenza di potenziare il contesto conoscitivo in cui operano le Commissioni e gli Uffici prezzi camerali, l'Indis ha partecipato alle riunioni del Comitato tecnico sui prezzi all'ingrosso, istituito dalla Camera di Commercio di Milano e a cui partecipa, tra gli altri, l'Istat. Obiettivo principale del Comitato è quello di consentire alle Commissioni una migliore operatività e agli Uffici prezzi uno svolgimento più adeguato del proprio ruolo di garante delle rilevazioni.

In merito all'attuazione del Progetto Siredi, prosegue l'attività tradizionale dell'Istituto di indirizzare, coordinare ed assistere le Camere di commercio. L'Indis ha inoltre elaborato e pubblicato il noto Rapporto (i cui dati sono riportati dai principali giornali economici) nel quale si fornisce il quadro delle autorizzazioni commerciali rilasciate dai comuni nel 1995, con una lettura comparata dell'andamento del settore a livello nazionale e regionale e, a partire da quest'anno, una previsione circa le tendenze congiunturali per il 1996. Sempre sul versante dei progetti di ricerca, nel corso del 1996 è stata completata una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento ed avviati un progetto pilota per il